Repubblica italiana

La Corte dei conti

Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

composta dai Magistrati:

Stefano SIRAGUSA	Presidente
Marco VILLANI	Consigliere (Relatore)
Giovanni GUIDA	Consigliere
Ilio Ciceri	Consigliere
Bruno LOMAZZI	Referendario
Matteo SANTUCCI	Referendario
Andrea DI RENZO	Referendario

nella Camera di consiglio del 12 dicembre 2022, in riferimento al rendiconto dell'esercizio 2020 del Comune di **Montorio al Vomano (TE),** ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

visto l'articolo 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (Tuel) e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131 recante *"Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3"*;

visto l'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006) e successive modificazioni, che fa obbligo agli Organi di revisione degli Enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti specifiche relazioni in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti;

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*, come modificato e integrato dal decreto legislativo del 10 agosto 2014, n. 126;

visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

visto l'articolo 148-*bis* del Tuel come introdotto dal decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

visto il *"Regolamento concernente l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti"* approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite della Corte dei conti del 16 giugno 2000, n. 14 e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti del 31 marzo 2021, n. 7/SEZAUT/2021/INPR, che approva le *"linee guida e il questionario cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), richiamato dall'art. 1, comma 3, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2020"*;

vista la deliberazione del 6 agosto 2021, n. 297/2021/INPR, con la quale la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha fissato il termine per l'invio delle relazioni al rendiconto 2020 al 30 novembre 2021;

vista la deliberazione dell'11 febbraio 2022, n. 31, con la quale la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha approvato il *"Programma delle attività di controllo per l'anno 2022"*;

vista la ripartizione tra i Magistrati delle funzioni di competenza della Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, definita con decreto del Presidente del 2 febbraio 2022, n. 1;

vista l'ordinanza del 9 dicembre 2022, n. 57/2022, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio;

udito il relatore, Consigliere Marco VILLANI;

FATTO

La Sezione, nell'ambito della propria attività di controllo, ha preso in esame il questionario, acquisito mediante il sistema applicativo Con.Te, in data 16 novembre 2021, prot. n. 5624 e la relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2020 del Comune di **Montorio al Vomano (TE)** – 7.867 abitanti –.

DIRITTO

Giova preliminarmente ricordare che la Corte dei conti, nell'esame dei bilanci preventivi e consuntivi degli enti locali, ha il compito di verificare il rispetto degli equilibri di bilancio, anche in termini dinamici e tendenziali, i vincoli in materia di indebitamento e la relativa sostenibilità, nonché la presenza di irregolarità potenzialmente idonee a determinare squilibri economico-finanziari. Oggetto del giudizio è, dunque, il "*bene pubblico*" costituito dal bilancio e la sua conformità al diritto (cfr. Corte cost. sentenze n. 192/2012, n. 184/2016, n. 228/2017 e

n. 274/2017; Corte dei conti, SS.RR. in spec. comp. n. 4/2020/EL). Come si legge nella sent. n.148 del 2022 della Corte costituzionale è "il valore del ciclo di bilancio, che assume rilievo come bene pubblico, ovvero come insieme di documenti capaci di informare con correttezza e trasparenza il cittadino" ed a rendicontare l'attività amministrativa rispetto alla realizzazione dei programmi pubblici.

Nell'esercizio di tale controllo la Sezione, qualora rilevi gravi irregolarità, ha il potere, in forza dell'articolo 148-*bis* del Tuel, di adottare pronunce di accertamento che fissano l'obbligo, per gli enti, di scegliere idonei provvedimenti volti a ripristinare i necessari equilibri di bilancio. In assenza di tali interventi correttivi e ove verifichi il perdurare del pregiudizio per gli equilibri di bilancio, la Sezione può disporre il blocco della spesa dell'ente inadempiente, ovvero avviare la c.d. procedura di dissesto guidato (art. 6, comma 2, del d.lgs. n. 149 del 2011). Qualora, invece, le irregolarità esaminate dalla Sezione regionale non siano tali da rendere necessario il ricorso a questi strumenti, il controllo finanziario è, comunque, funzionale a segnalare agli enti problematiche contabili, soprattutto se accompagnate da sintomi di irregolarità o da difficoltà gestionali, al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di squilibrio, idonee a pregiudicarne, in chiave prospettica, la sana gestione finanziaria.

Ciò premesso, con riferimento al rendiconto 2020, l'Organo di revisione ha certificato di non aver rilevato gravi irregolarità, ha attestato la corrispondenza dei rendiconti alle risultanze della gestione finanziaria dell'Ente ed ha espresso parere favorevole all'approvazione dello stesso.

Il Magistrato istruttore ha ritenuto, comunque, opportuno proseguire l'attività di controllo sottoponendo ad analisi la gestione finanziaria dell'Ente al fine di verificare la presenza di eventuali fattori di criticità, con particolare riguardo alla gestione di parte corrente e della liquidità, al risultato di amministrazione, all'andamento dei residui e dell'esposizione debitoria. Nella redazione della presente deliberazione si è tenuto conto anche di quanto accertato nelle precedenti deliberazioni, relative al controllo delle annualità 2015-2019, a cui si fa rinvio e che risultano correttamente pubblicate sul sito *internet* dell'Amministrazione.

A seguito dell'analisi della documentazione in possesso di questa Corte, si osservano i risultati di seguito illustrati.

Bilancio e risultato di amministrazione

Il rendiconto 2020 è stato approvato con delibera del 12 luglio 2021, n. 26, oltre i termini di legge, valutata anche la proroga concessa per l'emergenza pandemica (31 maggio 2021).

Considerando il biennio 2019-2020, l'andamento del risultato di amministrazione e i relativi accantonamenti possono essere riassunti come da tabella che segue.

	2019	2020
FONDO CASSA AL 1°GENNAIO	**0**	**2.383.807**
Riscossioni	32.990.032	20.063.026
Pagamenti	30.606.225	18.505.996
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE	**2.383.807**	**3.940.837**
Residui attivi	12.026.308	8.590.275
Residui passivi	10.614.119	10.563.561
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	639.470	164.712
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	2.021.285	24.996
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE: AVANZO (+) / DISAVANZO (-) CONTABILE	**1.135.242**	**1.777.843**
PARTE ACCANTONATA	**1.711.639**	**2.067.641**
di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)	*1.681.639*	*1.995.420*
Fondo perdite società partecipate	*0*	*32.221*
Fondo contenzioso	*30.000*	*40.000*
Altri accantonamenti	*0*	*0*
PARTE VINCOLATA	**85.385**	**85.865**
di cui Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	*31.532*	*32.012*
Vincoli derivanti da trasferimenti	*52.338*	*52.338*
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	*294*	*294*
Altri vincoli	*1.220*	*1.220*
PARTE DEGLI INVESTIMENTI	**0**	**0**
PARTE DISPONIBILE	**-661.782**	**-375.663**

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati Bdap, parere del Revisore e questionario

L'Ente chiude l'esercizio 2020 con un risultato di amministrazione in avanzo di euro 1.777.843, in aumento rispetto all'2019 di euro 600.000 circa. A seguito degli accantonamenti e dei vincoli appostati dall'Ente, il risultato si riduce nel 2019 in una parte non disponibile di euro 375.663, comunque in miglioramento di euro 286.119 rispetto all'annualità precedente quando si presentava con una parte indisponibile di euro 661.782. Si rileva, pertanto, che il Comune ha recuperato la quota annuale di ripiano del disavanzo generato dall'operazione di riaccertamento straordinario dei residui pari ad euro 31.831, sottolineando – altresì – un incremento delle somme accantonate e vincolate.

Dalla tabella sopra riportata emerge che l'Ente ha accantonato nel 2020:

- euro 1.995.420 a "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*" (Fcde). Tale importo è stato calcolato utilizzando il metodo ordinario e l'Organo di revisione, nel questionario, ha precisato di averne verificato la regolarità. Il Fcde rappresenta il 23,23 per cento rispetto al totale dei residui attivi (euro 8.590.275), valore che sale al 35,83 per cento considerando solamente i residui derivanti dal Titolo 1 (*Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa*) e dal Titolo 3 (*Entrate extratributarie*).

  Questa Sezione ricorda che il Fcde, nella contabilità armonizzata, è finalizzato a garantire che gli accertamenti di entrate per le quali non vi è sicurezza in merito all'integrale riscuotibilità, siano parzialmente sterilizzati al fine di evitare un incremento non sostenibile dei margini di spesa, con ciò preservando l'equilibrio di bilancio e la sana e prudente gestione per prevenire possibili disavanzi occulti. È essenziale, dunque, che il fondo abbia un'applicazione estesa, limitando, quanto più possibile, le tipologie di entrate escluse dal calcolo. Si raccomanda, pertanto, di verificare periodicamente le singole tipologie di entrata

e se eventualmente non considerate, di adottare opportune azioni in merito alla loro dovuta copertura;

- euro 32.221 a "*Fondo perdite società partecipate*", costituito per le perdite risultati dai bilanci delle società partecipate ai sensi dell'art. 21, commi 1 e 2, del d.lgs. n. 175 del 2016. In particolare: euro 31.552 per la Farmacia comunale; euro 542 per la società Gran Sasso Laga ed euro 127 per la Leader Teramano.

  Al riguardo, dalla relazione dell'Organo di revisione si legge che:" *…per quanto attiene la Farmacia Comunale, l'ente ha ritenuto in via prudenziale accantonare la somma di cui sopra per perdite portate a nuovo esercizi precedenti. Si evidenzia tuttavia che l'annualità 2019 ha registrato in ogni caso un utile di Euro 3.135,00…per quanto attiene il Consorzio Gran Sasso Laga, l'ente ha ritenuto in via prudenziale accantonare la somma di Euro 9.599,00 rappresenta per Euro 7.393,00 perdite portate a nuovo esercizi precedenti e per Euro 2.196,00 per perdite 2019*" e ancora "*…per quanto attiene il Leader Teramano, l'ente ha ritenuto in via prudenziale accantonare la somma di Euro 25.383 00 rappresenta per Euro 24.048,00 perdite portate a nuovo esercizi precedenti e per Euro 1 335,00 per perdite 2019*".

  Questa Corte evidenzia, altresì, che nell'esercizio 2020, il Comune non è intervenuto a sostenere i propri organismi partecipati secondo le indicazioni fornite dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti con la deliberazione n. 18/2020/1NPR e nei limiti di quanto previsto dall'art. 14, d.lgs. n. 175 del 2016;

- euro 40.000 a "*Fondo contenzioso*", per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze, somma ritenuta congrua dall'Organo di revisione, che – tuttavia – sottolinea la necessità di proseguire nell'attività di ricognizione dei contenziosi avviata dall'Ente, al fine di quantificare "*con maggior precisione gli accantonamenti del fondo rischi contenzioso*". Detto importo è confermato nel questionario sui debiti fuori bilancio (regolarmente trasmesso) e nella relazione del Revisore.

Si evidenzia, inoltre, - come riportato nella relazione dell'Organo di revisione - che non risultano somme accantonate a fondo indennità di fine mandato del Sindaco, in quanto lo stesso ha formalmente rinunciato all'emolumento dovuto.

Per quanto concerne i fondi vincolati, si osserva che: euro 32.012 riguardano la posta dei "*Vincoli derivanti da legge*"; euro 52.338 riguardano i "*Vincoli derivanti da trasferimenti*"; euro 294 "*Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui*" ed euro 1.220 "*Altri vincoli*".

Infine, non risultano somme destinate agli investimenti.

Questa Corte, prendendo atto positivamente degli appostamenti e dei vincoli prudenzialmente applicati, ricorda come l'adeguata quantificazione dei fondi vincolati ed accantonati sia funzionale alla corretta determinazione del risultato di amministrazione

disponibile e sia fondamentale per preservare la gestione da potenziali squilibri di competenza e di cassa e risponda al futuro corretto adempimento degli impegni assunti e non ancora liquidabili.

Fondi Covid

A seguito delle esigenze finanziarie generate dall'emergenza pandemica, lo Stato ha contribuito al finanziamento degli enti locali con le disposizioni della legge n. 243 del 2012, che, in particolare al primo comma dell'art.11, in ragione dell'andamento del ciclo economico o al verificarsi di eventi eccezionali, concorre al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni e delle funzioni fondamentali inerenti ai diritti civili e sociali, secondo modalità definite dalla legge stessa.

Nello specifico, al fine di assicurare agli enti locali le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, il d.l. n. 34 del 2020 ha disposto l'istituzione di un fondo, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, con una dotazione di 3,5 miliardi di euro per l'anno 2020 (articolo 106, commi 1-3). Tale fondo concorre ad assicurare ai comuni, alle province e alle città metropolitane le risorse necessarie per le funzioni fondamentali, anche in relazione alla possibile perdita di entrate locali connesse all'emergenza Covid-19.

L'articolo 106 del d.l. n. 34 prevede, inoltre, una verifica a consuntivo dell'effettiva perdita di gettito e dell'andamento delle spese, da effettuare entro il 31 maggio 2021, termine prorogato al 30 giugno 2021 dal comma 831 dell'art. 1 della legge n. 178 del 2020, ai fini dell'eventuale conseguente regolazione dei rapporti finanziari tra comuni e tra province e città metropolitane, con possibile rettifica delle somme originariamente attribuite.

Alla luce di quanto sopra riportato, è stato chiesto all'Ente di inviare la certificazione Covid-19, già trasmessa al Ministero dell'economia e finanze (MEF). Tuttavia, si rileva – nonostante i ripetuti solleciti scritti, anche da parte dell'Organo di revisione, e per le vie brevi – il mancato riscontro da parte dell'Ente. Questa Corte richiama il Comune ad un pronto e puntuale riscontro delle note istruttorie, in uno spirito di fattiva collaborazione.

Gestione dei residui

L'Ente ha effettuato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020, con delibera di Giunta n. 59 del 28 maggio 2021, munita del parere dell'Organo di revisione.

RESIDUI ATTIVI	2020
Residui iniziali	12.026.308
Riscossioni c/r	2.098.024
Riaccertamento residui	-4.717.423
Residui da esercizi precedenti	**5.210.861**
Residui di competenza	3.379.413
Totale residui	**8.590.275**
% Riscossione residui	17,45
% Formazione dei residui	15,83

Fonte: rielaborazione Sezione regionale di controllo. Eventuali scostamenti sono determinati dagli arrotondamenti.

RESIDUI PASSIVI	2020
Residui iniziali	10.614.119
Pagamenti c/r	3.473.717
Riaccertamento residui	-4.692.151
Residui da esercizi precedenti	**2.448.251**
Residui di competenza	8.115.310
Totale residui	**10.563.561**
% Pagamenti residui	32,73
% Formazione dei residui	35,06

Fonte: rielaborazione Sezione regionale di controllo. Eventuali scostamenti sono determinati dagli arrotondamenti.

A chiusura dell'esercizio 2020, dopo l'operazione di riaccertamento ordinario, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118 del 2011, il Comune mostra un decremento - rispetto al 2019 – dei residui sia attivi (meno euro 3.436.033). I passivi sono in linea con l'esercizio precedente.

La quota di formazione dei residui attivi si attesta al 15,83 per cento, quella dei passivi al 35,06. Relativamente alle percentuali di riscossione si evidenzia – come sotto riportato – una quota di incasso del Titolo 1 del 26,49 per cento, del Titolo 3 pari al 26,44 per cento e del Titolo 4 del 2,85 per cento. Si ricorda che il Comune rientra nel cratere sismico del terremoto del Centro Italia del 2016, pertanto, le entrate in conto capitale sono riferite prevalentemente ai fondi per la ricostruzione.

Riscossione residui attivi	Residui all'1.1.2020	Riscossioni in c/residui 2020	% di riscossione
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.793.093	1.004.676	26,49
Titolo 2 Trasferimenti	1.337.540	425.094	31,78
Titolo 3 Entrate extratributarie	1.425.139	376.773	26,44
Titolo 4 Entrate in conto capitale	4.940.241	140.920	2,85
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	482.445	146.272	30,32
Titolo 6 Accensione di prestiti	16.180	0	0
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	31.670	4.289	13,54
Totale Riscossioni c/residui	**12.026.308**	**2.098.024**	**17,45**

Fonte: rielaborazione della Sezione regionale di controllo

Con riguardo all'attività di verifica e controllo e relativa riscossione Imu, riportata sul questionario 2020, l'Organo di revisione dichiara che l'Ente ha provveduto alla nomina del funzionario responsabile della riscossione ex art. 1, comma 793, della legge n. 160 del 2019.

Risulta, inoltre, inviato - per il periodo 2017-2020 - un totale di 4.086 avvisi di accertamento Imu per complessivi euro 1.785.541, con una quota incassata solo di euro 516.792, corrispondente al 28,94 per cento.

Con riguardo ai pagamenti in conto residui per il Titolo 1 il valore si attesta sul 63 per cento, per il Titolo 2 al 9 per cento.

Pagamenti residui passivi	Residui all'1.1.2020	Pagamenti in c/residui 2020	% di pagamento
Titolo 1 Spese correnti	4.666.737	2.924.170	62,66
Titolo 2 Spese in conto capitale	5.895.759	546.527	9,27
Titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	51.623	3.020	5,85
Totale pagamenti in c/residui	**10.614.119**	**3.473.717**	**32,73**

Fonte: rielaborazione della Sezione regionale di controllo

Alla luce di quanto sopra esposto, questa Corte – pur consapevole del blocco delle riscossioni previsto dalla normativa relativa alla pandemia in corso – raccomanda all'Ente di rafforzare le misure attivate volte all'incremento della fase di riscossione dei residui attivi.

Quanto all'anzianità dei residui si riporta - nelle seguenti tabelle - la scomposizione per anno di formazione.

Residui attivi	Esercizio 2017 e precedenti	2018	2019	2020	Totale
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.546.802	665.185	576.430	1.263.030	**4.051.447**
Titolo 2 Trasferimenti	76.118	315.054	309.869	1.227.037	**1.928.079**
Titolo 3 Entrate extratributarie	810.631	67.152	158.468	129.625	**1.165.876**
Titolo 4 Entrate in conto capitale	248.174	0	62.885	759.503	**1.070.562**
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	19.969	316.204	0	0	**336.173**
Titolo 6 Accensione prestiti	16.180	0	0	0	**16.180**
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	19.772	0	1.968	218	**21.958**
Totale	**2.737.647**	**1.363.595**	**1.109.620**	**3.379.413**	**8.590.275**
% rispetto al totale dei residui	**31,87**	**15,87**	**12,92**	**39,34**	**100**

Fonte: Relazione sulla gestione 2020 Ente. Eventuali scostamenti sono determinati dagli arrotondamenti.

Residui passivi	Esercizio 2017 e precedenti	2018	2019	2020	Totale
Titolo 1 Spese correnti	631.906	320.271	591.156	4.710.306	**6.253.639**
Titolo 2 Spese in conto capitale	166.935	256.935	437.101	3.289.512	**4.150.483**
Titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	39.195	695	4.057	115.492	**159.439**
Totale	**838.036**	**577.901**	**1.032.314**	**8.115.310**	**10.563.561**
% rispetto al totale dei residui	**7,93**	**5,47**	**9,78**	**76,82**	**100**

Fonte: Relazione sulla gestione 2020 Ente. Eventuali scostamenti sono determinati dagli arrotondamenti.

Per i residui attivi si rileva che il 39,34 per cento sono espressione della competenza. Per i passivi si riscontra che una quota del 76,82 per cento è relativa all'esercizio di competenza.

Alla luce di quanto sopra riportato, questa Sezione ricorda come un'attenta e continua analisi dei residui, sia attivi sia passivi, sia finalizzata non solo ad avere un chiaro e trasparente quadro delle posizioni debitorie e creditorie nel rispetto del principio di veridicità dei rendiconti, ma anche ad applicare correttamente il principio della competenza finanziaria cd. potenziata. Come peraltro indicato nella deliberazione della Sezione delle Autonomie, n. 9/SEZAUT/2016/INPR, una corretta gestione ordinaria dei residui passivi dovrebbe condurre verso una loro progressiva riduzione, mentre lo *stock* di residui attivi dovrebbe naturalmente tendere ad una loro stabilizzazione.

Si rammenta, inoltre, che un costante monitoraggio dei residui attivi consente, altresì, una corretta e consapevole determinazione del Fcde, la cui definizione non può prescindere dalla

predetta ricognizione che va, altresì, coordinata con un attento monitoraggio delle attività di riscossione delle entrate.

Conclusivamente, sul punto, questa Sezione continuerà a verificare la gestione dei residui e vigilerà sull'efficacia dell'attività di riscossione già dal prossimo esercizio.

Indice di tempestività dei pagamenti

L'evoluzione dei residui passivi nei diversi esercizi è strettamente correlata alla capacità dell'Amministrazione di far fronte, nei tempi previsti, alle proprie obbligazioni.

In merito alla puntualità dei pagamenti, l'Organo di revisione, nel questionario, ha comunicato che l'Ente ha adottato misure organizzative per garantire il tempestivo adempimento delle obbligazioni passive per somministrazioni, forniture e appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'art. 183, comma 8 del Tuel, e che, in caso di superamento dei termini, ha indicato misure correttive.

Dalla relazione dell'Organo di revisione si rileva che l'indicatore di tempestività dei pagamenti, calcolato ai sensi dell'art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014, è pari a 58 nel 2020, in miglioramento rispetto all'esercizio successivo quando si attestava a 102.

Si evidenzia, altresì, la pubblicazione dell'indice nel sito *internet*, nella sezione "*Amministrazione Trasparente*", ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. n. 33 del 2013.

Questa Corte, nella convinzione che il pagamento in tempi certi e rapidi risponde ai criteri di trasparenza ed economicità e secondo gli indirizzi eurounitari contenuti nella direttiva 2011/7/UE che richiede l'adozione decisa di una "*cultura dei pagamenti rapidi*", raccomanda all'Ente di proseguire con le azioni adottate al fine di riportare prontamente i tempi di pagamento nei limiti previsti dalla normativa vigente e ad attivare una costante vigilanza degli effetti delle azioni correttive intraprese, con ogni misura utile, quali la fatturazione elettronica o altre forme automatizzate.

Equilibri di bilancio

In merito alla verifica degli equilibri, l'art. 1, c. 821, della legge n. 145 del 2018, prevede che: "*Gli enti…si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118*".

Sul punto, le Sezioni Riunite della Corte dei conti, con deliberazione n. 20 del 2019, hanno precisato che tale nuova disciplina "*attribuisce valore giuridico, pur in assenza allo stato di specifiche sanzioni, al conseguimento di un "equilibrio finanziario complessivo di competenza" anche*

in sede di rendiconto consuntivo, in modo simmetrico e speculare a quello da rispettare in sede di approvazione del bilancio di previsione e nel corso dell'esercizio".

Conseguentemente, si è reso necessario aggiornare i prospetti degli allegati al decreto legislativo n. 118 riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri per renderli tra loro coerenti e rispondenti alle esigenze del monitoraggio ai sensi della citata norma. A ciò si è provveduto con il d.m. 1° agosto 2019 che, mantenendo la distinzione tra parte corrente e parte capitale, ha individuato tre saldi finali - *risultato di competenza (W1), equilibrio di bilancio (W2), equilibrio complessivo (W3)* – che consentono di verificare gli equilibri interni al rendiconto della gestione e di determinare gradualmente il raggiungimento dell'obiettivo di risultato di competenza non negativo.

Le Sezioni Riunite hanno chiarito, altresì, che : "*il primo ("risultato di competenza") non presenta elementi di novità rispetto al risultato palesato al medesimo prospetto anteriormente al citato d.m. 1° agosto 2019 (accertamenti meno impegni, al lordo di fondo pluriennale vincolato e degli importi applicati del risultato di amministrazione); il secondo tiene conto anche dell'importo degli stanziamenti definitivi a titolo di accantonamenti e vincoli, rilevabili dal bilancio dell'esercizio di riferimento ("equilibrio di bilancio"); il terzo espone le variazioni (positive o negative) che hanno registrato gli accantonamenti dal momento della chiusura dell'esercizio a quello dell'approvazione del rendiconto ("equilibrio complessivo")*".

Al riguardo, la Commissione Arconet, nella riunione dell'11 dicembre 2019, ha precisato che i primi due saldi sono indicatori rappresentativi degli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, al contrario l'equilibrio complessivo svolge la funzione di evidenziare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

L'equilibrio complessivo W3, invece, svolge una funzione attualizzante, essendo calcolato al fine di aggiornare i risultati considerando anche, prudenzialmente, gli effetti conseguenti alle possibili variazioni prodotte degli accantonamenti, in sede di rendiconto, a seguito di eventi verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio, appostate nel rispetto dei principi contabili.

Tali risultati devono essere alla base delle scelte che si compiono nella redazione del bilancio di previsione.

Per quanto sopra precisato, si osservano, per le annualità in esame, i seguenti risultati.

	Parte corrente (O)	Parte capitale (Z)	TOTALE (W= O+Z)
Risultato di competenza W1 (O1+Z1)	635.562	480	636.042
Risorse accantonate stanziate nel bilancio d'esercizio	-311.690	0	-311.690
Risorse vincolate nel bilancio	0	480	-480
Equilibrio di bilancio W2 (O2+Z2)	323.873	0	323.873
Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto	-12.091	-32.221	-44.312
Equilibrio complessivo W3 (O3+Z3)	311.781	-32.221	279.560

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP

Dai dati sopra esposti si evince il raggiungimento dell'obiettivo del saldo di finanza pubblica per l'esercizio in esame, con un valore di euro 636.042.

L'equilibrio di bilancio è pari ad euro 323.873, che a seguito della variazione degli accantonamenti effettuati in sede di rendiconto – pari ad euro 44.312 - determina un equilibrio complessivo di euro 279.560.

Alla luce di quanto sopra riportato, questa Corte ricorda che il conseguimento dell'equilibrio va inteso come un obiettivo che ogni amministrazione pubblica dovrebbe - strategicamente - realizzare nel suo continuo operare in favore della comunità amministrata, avendo specialmente riguardo agli equilibri di parte corrente e tenendo ben presente il valore delle spese ricorrenti. Si raccomanda, pertanto, l'assunzione di scelte gestionali tese a mantenere nella conduzione l'equilibrio onde escludere rischi di futuri squilibri di bilancio. Si invita, altresì, l'Organo di revisione a vigilare sul mantenimento di tale equilibrio.

Solo uno strutturale equilibrio di competenza può, infatti, rassicurare sul consistente squilibrio presente nel rendiconto fra il totale dei residui attivi e dei passivi.

Gestione tributaria di competenza

Si osserva – come indicato nel questionario al rendiconto 2020 - una scarsa attività di contrasto all'evasione tributaria nella fase di riscossione di competenza: a fronte di accertamenti per euro 265.838, le riscossioni ammontano solamente ad euro 90.604, pari al 34,08 per cento.

Al riguardo, questa Corte raccomanda l'adozione di azioni volte all'incremento dell'attività di recupero dell'evasione tributaria e ricorda che gli scostamenti tra accertamento e riscossione, qualora si presentino in forma reiterata, concorrono a compromettere il rispetto degli equilibri di bilancio connessi ad un andamento degli accertamenti e degli impegni che, se caratterizzati da veridicità ed attendibilità, dovrebbero garantire una soddisfacente condizione di liquidità. Occorre, quindi, ribadire che gli accertamenti relativi alle entrate in esame devono essere effettuati con estrema attenzione e prudenza, per evitare di raggiungere in modo artificioso l'equilibrio di parte corrente e che deve essere mantenuta vigile l'attenzione su quelli appostati fra i residui.

Situazione di cassa

L'Ente, come si evince dalla tabella, presenta un fondo cassa pari ad euro 3.940.837, in consistente crescita rispetto all'esercizio precedente quando era stato pari ad euro 2.383.807 (cassa pari a zero nell'esercizio 2018).

Gestione della liquidità	2019	2020
Fondo cassa al 1° gennaio	**0**	**2.383.807**
Riscossioni	32.990.032	20.063.026
Pagamenti	30.606.225	18.505.996
Saldo di cassa al 31 dicembre	**2.383.807**	**3.940.837**
Fondo cassa vincolato	*1.503.287*	*2.104.418*

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati Bdap e questionario

L'Organo di revisione, nel questionario, ha attestato che il Comune ha provveduto ad aggiornare correttamente la giacenza di cassa vincolata al 31 dicembre 2020, che risulta pari ad euro 2.104.418, di questi, euro 1.841.616 rappresentano fondi ricevuti a seguito del sisma del 2016.

Questa Sezione ricorda come la quantificazione della cassa vincolata sia un adempimento estremamente importante per garantire, in ogni momento, il pagamento delle spese vincolate di cui si è già avuto il correlato incasso. L'art. 195 del d.lgs. n. 267 del 2000 (Tuel) stabilisce, infatti, che le risorse vincolate giacenti in cassa non siano distolte dalla loro originaria destinazione e, nell'ammettere deroghe al loro utilizzo nel caso di carenza di fondi liberi per le necessità correnti, pone condizioni sia quantitative sia procedimentali ispirate alla massima trasparenza e chiarezza, disponendo che i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate siano oggetto di puntuale registrazione contabile.

Si evidenzia, inoltre, che l'Ente – nell'esercizio in esame - non ricorre ad anticipazioni di tesoreria, né ad anticipazioni di liquidità.

Riconciliazione di cassa al 31 dicembre 2021

Il Magistrato istruttore, in considerazione del dovuto rispetto al principio di *attualità e tempestività* delle relazioni, cogliendo la necessità che nelle deliberazioni della Sezione siano esposti ed analizzati i fatti rilevanti della correttezza gestionale, anche eventualmente occorsi successivamente all'esercizio in osservazione, affinché le stesse siano di effettivo ausilio nella quotidiana attività gestionale dell'ente, ha ritenuto opportuno verificare la riconciliazione del saldo di cassa fra le poste presenti in contabilità e quelle delle banche dati disponibili, alla data del 31 dicembre 2021 nonché l'eventuale corretto ricorso allo strumento dell'anticipazione di tesoreria .

Peraltro, le Sezioni Riunite in sede di controllo, hanno avuto recentemente modo di ribadire che: "*le relazioni, i rapporti e l'attività di controllo-monitoraggio, oltre a dover essere predisposti in tempi ravvicinati rispetto alle gestioni esaminate, debbono contenere valutazioni aggiornate, in modo*

da fornire una visione attualizzata delle gestioni esaminate. L'attività di controllo è intesa a pervenire a pronunce tempestive circa le irregolarità gestionali o deviazioni da obiettivi, procedure e tempi di attuazione degli interventi. In tal modo, le amministrazioni interessate sono poste in grado di assumere le iniziative necessarie a rimuovere con sollecitudine … le patologie presenti e di addivenire ad una rapida ed efficace utilizzazione delle risorse stanziate" ("*Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l'anno 2022*", approvata con deliberazione 21/SSRRCO/INPR/21).

Considerato, altresì, che, come messo in evidenza dalla Sezione delle Autonomie, i dati di cassa risultano quelli più idonei all'effettuazione di tale monitoraggio (cfr. Programmazione dei controlli 2021, approvata con deliberazione n. 20/SEZAUT/2020/INPR) e che l'eventuale adozione di provvedimenti imponenti l'adozione di misure correttive non può prescindere dall'analisi dell'"*attuale situazione finanziaria, patrimoniale ed economica dell'ente locale*" (SS.RR. in speciale composizione n. 4/2020), è stato chiesto all'Ente di fornire il prospetto di tesoreria di riconciliazione tra il saldo di cassa al 31 dicembre 2021 e quello del tesoriere in pari data. È stato, richiesto – altresì – di trasmettere la delibera di Giunta di autorizzazione al ricorso allo strumento dell'anticipazione di tesoreria per l'annualità 2021. Ancora una volta si evidenzia il mancato riscontro alle richieste di questa Corte.

Si sottolinea, tuttavia, per quanto riguarda il secondo profilo, che dall'esame del prospetto SIOPE è emerso che l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria nell'esercizio 2021.

Indebitamento

La percentuale di indebitamento è pari a 1,70, nel 2020, entro il limite del 10 per cento stabilito dall'art. 204 del Tuel. Il debito contratto al 31 dicembre 2019 ammonta ad euro 10.952.829, con una quota di rimborsi di euro 908.893, che determina un debito residuo al 31 dicembre 2020 di euro 10.043.937.

Dall'esame del questionario è emerso, inoltre, che l'Ente non ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui.

Questa Sezione rileva, infine, che il Comune ha concesso una fideiussione all'Associazione Sportiva Dilettantistica Movimento Sportivo Popolare Abruzzo con conseguente accollo di oneri. In sede istruttoria dei rendiconti 2015-2016-2017, l'Ente dichiarava quanto segue: "*il Comune ha optato in questa fase di non procedere ad un'azione diretta di recupero delle somme dovute, riservandosi l'azione in via riconvenzionale (come di fatto eccepito, seppure in via subordinata, nel giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo), procedendo di fatto a trattenere eventuali pagamenti dovuti alla ASD stessa*". È stato, pertanto, chiesto di fornire aggiornamenti sullo stato di definizione della questione. Al riguardo non sono state fornite le informazioni richieste. In particolare, il Comune ha dichiarato che essendosi insediato da poco più di un mese il nuovo responsabile finanziario *ad interim*, non è stato possibile fornire riscontro nei tempi disposti.

Questa Corte, alla luce di quanto comunicato, esorta l'Amministrazione ad attivarsi, prontamente, al fine di fornire gli aggiornamenti richiesti e si riserva le conseguenti valutazioni in sede di esame del prossimo rendiconto.

Debiti fuori bilancio

Dalla lettura del relativo questionario 2020, regolarmente trasmesso dall'Ente sul sistema Con.Te in data 15 giugno 2021, risultano riconosciuti – nell'esercizio in esame - debiti fuori bilancio come da prospetto seguente.

	2020
Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nell'esercizio (a)	**13.542**
Per Sentenze esecutive	*0*
Per Acquisizione di beni e servizi	*13.542*
Debiti fuori bilancio riconosciuti dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione del rendiconto (b)	**0**
Debiti fuori bilancio da riconoscere (c)	**0**
Totale	**13.542**

Fonte: rielaborazione della Sezione regionale di controllo su dati del questionario debiti fuori bilancio 2020 dell'Ente

Dalla relazione dell'Organo di revisione emerge che i relativi atti di riconoscimento sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione regionale della Corte dei conti. Non sono presenti, infine, debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento.

Spesa del personale

L'Organo di revisione, nel proprio parere al rendiconto 2020, ha attestato che la spesa di personale sostenuta nell'annualità 2020 e le relative assunzioni, ha rispettato i vincoli di legge. Ha dichiarato, altresì, il rispetto del limite di spesa per il personale flessibile ai sensi dell'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78 del 2010. Conferma, infine, di aver rilasciato parere positivo sull'accordo decentrato integrativo.

Spese di rappresentanza

Questa Corte rileva corretta trasmissione del prospetto delle spese di rappresentanza relativo all'esercizio 2020, stabilita dall'art. 16, comma 26, del d.l. n. 138 del 2011.

Dalla documentazione sono emersi impegni di spesa pari ad euro 2.879 prevalentemente per acquisto di corone di alloro e riquadratura lapidi.

Quanto al regolamento sulle spese di rappresentanza, si evidenzia che lo stesso è stato approvato con delibera del Commissario straordinario con i poteri del Consiglio comunale n. 16 del 5 agosto 2020.

Organismi partecipati

In merito agli organismi partecipati, come disposto dall'articolo 20 del d.lgs. n. 175 del 2016 (testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) - con delibera di Consiglio comunale n. 54 del 27 dicembre 2021 - l'Ente ha provveduto alla ricognizione ordinaria delle

partecipazioni possedute al 31 dicembre 2020, prevedendo un nuovo piano di razionalizzazione.

Dall'esame della documentazione è emerso che il Comune detiene le seguenti partecipazioni dirette:

- Ruzzo Reti S.p.a. con quota di partecipazione del 2,27 per cento, società che gestisce il servizio idrico integrato;
- Montagne Teramane S.p.a. con quota di partecipazione del 8,64 per cento, che provvede alla gestione dei rifiuti;
- Farmacia Comunale di Montorio al Vomano S.r.l. con quota di partecipazione del 51 per cento, società che gestisce il commercio al dettaglio in esercizi specializzati di prodotti farmaceutici;
- Società Consortile Leader Teramano S.r.l. in liquidazione con quota di partecipazione dello 0,5 per cento. La società che gestisce i progetti comunitari volti a garantire lo sviluppo socioeconomico e turistico nelle zone rurali;
- Società Consortile Gran Sasso Laga S.r.l. con quota di partecipazione del 5,65 per cento, società che gestisce i servizi per la valorizzazione del comprensorio Gran Sasso Laga con assistenza alle imprese agricole;
- Asmel Consortile Soc. Cons. a r.l., con una quota dello 0,195 per cento, che svolge la funzione di centrale di committenza, ai sensi dell'art. 37, comma 4, del d.lgs. n. 50 del 2016.

Con il nuovo piano di razionalizzazione è stato deliberato di mantenere le partecipazioni nella Ruzzo Reti, nella Montagne Teramane, in Asmel e nella Gran Sasso Laga. In particolare, le prime tre in quanto producono servizi di interesse generale, l'ultima da mantenere ai sensi dell'art. 26, comma 6, del d.lgs. n. 175 del 2016.

Quanto alla Farmacia comunale, con delibera di Giunta n. 79 del 2020 è stato dato mandato agli uffici preposti di procedere "*alle necessarie valutazioni tecniche, preordinate…alla cessione della quota, auspicandone un percorso di potenziamento e sviluppo ai sensi dell'art. 20, comma 1, del TUSP*".

Con successiva delibera di Giunta del 31 agosto 2021, l'Amministrazione ha formulato precise indicazioni al Sindaco in merito all'astensione sull'approvazione dei bilanci 2018 e 2019 della Farmacia, non approvati dagli amministratori della società, autorizzandolo, invece, all'approvazione del bilancio 2020, che ha visto la Farmacia comunale registrare un utile di euro 17.513, con un incremento del patrimonio netto di euro 49.510. In merito è stato raccomandato alla *governance* societaria la revisione dello statuto al fine di adeguarlo alle previsioni del d.lgs. n. 175 del 2016.

Dalla delibera di ricognizione emerge, altresì, che i dati al 30 settembre 2021 confermano un positivo fatturato della Farmacia che si attesta su euro 361.465, con un incremento del 9 per cento rispetto al 2020.

Alla luce di quanto sopra riportato, anche in vista del piano industriale triennale che sarà adottato dalla società con previsioni di vendita in costante incremento e delle misure di razionalizzazione che saranno avviate, in particolare la costituzione di una società *in house*, che potrà acquisire l'intera partecipazione, l'Ente ha deciso il mantenimento della partecipazione ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.lgs. n. 175 del 2016, in quanto, avendo per oggetto sociale l'assistenza farmaceutica, la società produce un servizio di interesse generale.

Con riferimento alle partecipazioni nella -Società Consortile Leader Teramano S.r.l. in liquidazione, si raccomanda un costante monitoraggio della procedura in corso, al fine di evitare l'insorgenza di ulteriori costi per l'Ente.

L'Organo di revisione segnala, inoltre, nel questionario che il prospetto dimostrativo dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate, non reca la doppia asseverazione dei rispettivi organi di controllo. Inoltre, nella propria relazione sottolinea che solamente la società Asmel ha asseverato il prospetto.

Questa Sezione sollecita, pertanto, la conclusione della procedura di asseverazione, ricordando l'importanza di raggiungere la certezza dei rapporti finanziari tra l'ente pubblico e le partecipate, in modo da evitare il crearsi di situazioni debitorie occulte che possano incidere sugli equilibri finanziari dell'ente controllante e raccomanda la massima vigilanza sulle poste creditorie.

P.Q.M.

La Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

ACCERTA

- il mancato riscontro – da parte dell'Ente – alla nota istruttoria trasmessa in seguito all'esame del questionario al rendiconto 2020 e alla documentazione in possesso di questa Corte, esprimendo un fermo monito affinché il Comune - in uno spirito di fattiva collaborazione – provveda ad una puntuale risposta alle richieste di questa Sezione;
- le criticità o le irregolarità di cui in parte motiva e, per l'effetto, l'Ente è tenuto:
    - a fornire riscontro alla nota istruttoria trasmessa in data 15 novembre 2022 entro il termine di 45 giorni dalla ricezione della presente pronuncia, per il successivo esame da parte di questa Corte in sede di verifica del prossimo rendiconto;
    - a rafforzare le misure già attivate ai fini dell'incremento della fase di riscossione dei residui attivi e di contrasto all'evasione contributiva;

- ad avviare le necessarie azioni volte all'eliminazione delle cause di insorgenza dei debiti fuori bilancio;
- a completare la conciliazione dei rapporti creditori e debitori con gli organismi partecipati;
- a garantire il mantenimento dei parametri di una sana e corretta gestione finanziaria e contabile al fine di conseguire e salvaguardare, anche per gli esercizi successivi, il rispetto dell'equilibrio di bilancio e dei vincoli posti a protezione delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica.

L'Organo di revisione è tenuto a vigilare sull'attuazione delle azioni correttive che l'Ente porrà in essere.

DISPONE

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione del Comune di Montorio al Vomano (TE).

Si richiama l'obbligo di pubblicazione della presente deliberazione sul sito *internet* dell'Amministrazione comunale ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, come sostituito dall'articolo 27, comma 1, del d.lgs. n. 97 del 2016.

Così deliberato nella Camera di consiglio del 12 dicembre 2022.

Estensore	Il Presidente
Marco VILLANI	Stefano SIRAGUSA
f.to digitalmente	*f.to digitalmente*

Depositata in Segreteria

Il Funzionario preposto al Servizio di supporto

Lorella GIAMMARIA

LORELLA
GIAMMARIA
CORTE DEI CONTI
14.12.2022 10:06:47
GMT+01:00